



SCHEDA 3: SUGGERIMENTI PER IL TERZO INCONTRO FORMATIVO DEGLI ANIMATORI DI PICCOLE COMUNITA'

Tema:

**LA CURA E LA GESTIONE DEI BENI.
Quando ancora non c'erano le chiese che oggi però noi abbiamo.**

PREMESSE

Obiettivo dell'incontro:

Abilitare ad assumere competenze spirituali e pratiche per la gestione dei beni ecclesiali che hanno come scopo sempre quello di annunciare il Vangelo

Metodo

Si suggerisce di usare il solito metodo della conversazione spirituale, partendo da un brano biblico. Può essere opportuno dividerci in gruppi non superiori a 8-12 componenti (vedi schede precedenti)

SVOLGIMENTO DELL'INCONTRO

Invocazione dello Spirito Santo

Si inizia invocando insieme lo Spirito Santo con la seguente preghiera (per altre preghiere simili vedi CDA pg 40):

Che Dio Padre ci benedica,
che Dio Figlio ci guarisca,
che lo Spirito Santo ci illumini e ci doni occhi per vedere,
mani per fare il lavoro di Dio,
piedi per camminare,
una bocca per annunciare la Parola della Salvezza,
e l'angelo della pace per custodirci e per condurci infine,
per la grazia del Signore, al Regno. Amen

Ascolto della Parola di Dio

Si suggerisce come brano di riferimento **2 Cor 8-9** (l'organizzazione della colletta).

Questo brano può essere letto per intero oppure se ne può fare una narrazione (vedi CDA pg 167-169.171), l'importante è lasciare un adeguato spazi di silenzio per l'ascolto personale della parola.

Si può introdurre la lettura contestualizzando il brano. L'organizzazione della colletta per i poveri di Gerusalemme, fu una delle preoccupazioni di S. Paolo. Loro – diceva lui – vi hanno dato Gesù, ma ora si trovano nel bisogno. E passando per tutte le Chiese che aveva fondato raccoglieva un po' di soldi da mandare o portare a Gerusalemme. Non fu obbligatoria, ma libera e spontanea. Per san Paolo era come un segno dell'unità della chiesa (le chiese fondate da lui e la chiesa di Gerusalemme).

Condivisione

Dopo il silenzio nel gruppo si fa una condivisione in due momenti:

- un primo giro di risonanza della Parola ascoltata.....

- un secondo giro per individuare a partire dal testo ascoltato dei criteri fondamentali per l'amministrazione dei beni ecclesiali. Ognuno può elencarne almeno tre.

Sintesi

Con un brainstorming ad andare verso una sintesi, ad individuare un criterio che più di tutti esprime l'anima del Vangelo. Verranno fuori diverse cose, e può darsi anche emerga la parola che più amava Gesù... **Mt 10,5-13** (oppure nella versione di **Lc 10,1-9**):

“*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.*” (vedi anche **Atti 20,33-35** **“*Si è più beati nel dare che nel ricevere!*”**)

Si potrebbe pensare alle diverse attività che facciamo nella nostra comunità per verificare quanto esiste lo stile della gratuità, e quanto lo stile del tornaconto

Nell'amministrare i nostri beni teniamo conto di alcuni adempimenti.....

- **CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI.** Nello spirito della corresponsabilità, ogni parrocchia dovrebbe avere un piccolo gruppo di persone (almeno 3) che insieme al parroco siano corresponsabili della gestione dei beni. Nel CDA a pg. 130 trovate una bozza di regolamento
- **RENDICONTO AMMINISTRATIVO:** Ogni anno siamo chiamati a fare un rendiconto amministrativo da depositare alla curia nei primi mesi dell'anno successivo. Una buona abitudine renderlo pubblico in qualche modo, ad esempio appendendo una sintesi ogni anno in una bacheca della chiesa, visto che noi gestiamo i beni a nome di tutta la comunità, e così la comunità si sente informata e più partecipe. Il rendiconto è scaricabile dal sito della diocesi di Lucca:

[\(https://www.diocesilucca.it/resoconto-amministrativo-annuale-enti-ecclesiastici-pubblici/\)](https://www.diocesilucca.it/resoconto-amministrativo-annuale-enti-ecclesiastici-pubblici/)

Le voci riportate dal rendiconto sono tante, ma basta inserire solo quelle effettive, che nelle piccole comunità saranno poche.

- **ADEMPIMENTI FISCALI**

Le parrocchie devono osservare - per ciascun anno solare - gli adempimenti amministrativi relativi alla dichiarazione IMU – Mod. ENC oltre alla eventuale dichiarazione dei Redditi utilizzando il Modello ENC. Entrambe le dichiarazioni richiedono l'assistenza di un commercialista e per quanto riguarda la dichiarazione IMU occorre avere anche il supporto di un geometra.

La dichiarazione IMU-ENC è relativa al patrimonio immobiliare della parrocchia e la compilazione con successiva presentazione con invio telematico è essenziale, fondamentale, innanzi tutto per richiedere l'esenzione annuale dal pagamento dell'imposta IMU degli immobili adibiti al culto ed ai servizi pastorali per la comunità, determinando così l'imposta IMU eventualmente da pagare per gli immobili non utilizzati direttamente dalla parrocchia, ma locati e /o concessi in uso a terzi. E' evidente quanto sia importante avere la conoscenza

degli immobili di proprietà della parrocchia ed i dati catastali di tutti gli immobili che devono essere riportati nella **dichiarazione IMU la cui scadenza di presentazione è ogni anno entro il 30 giugno** dell'anno successivo al quale si riferisce, mentre il **versamento dell'eventuale imposta IMU deve essere effettuato entro il 16/12 in acconto ed entro il 16 Giugno a saldo**. L'anno 2020 è stato il primo anno per il quale doveva essere compilata e presentata la dichiarazione IMU con scadenza il 30.06.2021.

La dichiarazione dei Redditi Mod.-ENC deve essere compilata in presenza di redditi locativi e inviata in modalità telematica entro il 31 ottobre di ogni anno.

Anche questo adempimento, come quello IMU, richiede l'assistenza di un commercialista.< che provvederà a determinare l'imposta dovuta a saldo ed in acconto nel corso dell'anno.

Un accenno ai **CONTRATTI LOCATIVI** che sono frequenti nelle parrocchie e che pertanto devono essere innanzi tutto redatti correttamente e successivamente alla tempestiva registrazione sarebbe sempre auspicabile che una persona fosse incaricata di occuparsi dei successivi adempimenti annuali.

Nel corso dell'incontro tratteremo con molta cura anche questo importante argomento.

- PAGAMENTO ANNUALE DELL'ASSICURAZIONE

Ricordiamo che l'assicurazione per ogni parrocchia è obbligatoria, e deve coprire tutti gli edifici della parrocchia (chiesa, campanile, conica, locali parrocchiali, altre case o edifici sfitti o affittati a terzi, ecc...). Almeno devono essere presenti alcune coperture di base: Responsabilità civile verso terzi, derivante da proprietà dei beni assicurati ed esercizio dell'attività parrocchiale. Incendio, eventi atmosferici, eventi sociopolitici, danni da acqua e ricerca del guasto, danno da fenomeno elettrico